

Caccia alle streghe

Superstizione, paure e pregiudizio

Il giorno 11.01.2019 la classe 2C, con le prof.sse Elena Bertagnolli e Sara Mambrini, ha partecipato presso il **polo culturale diocesano** meglio noto come **Vigilianum** (sede: Via Endrici 14) a una lezione sulle testimonianze riguardo allo sterminio delle streghe nel territorio Trentino.

Il Vigilianum, oltre ad ospitare diverse sale didattiche, custodisce un ampio Archivio nel quale possiamo studiare, grazie ai documenti, la storia trentina. Questa struttura è la meta perfetta per adolescenti in preda agli esami che possono trovare un'enorme quantità di manuali da consultare nella biblioteca.

La nostra guida Renato, archivista, ci attende nell'atrio dell'edificio dove si possono ammirare stemmi di casate italiane e una roccia con inciso un motto: "Per Scientiam ad Vitam". Preso posto nell'aula didattica la nostra lezione incomincia:

Le streghe e...

grazie alle testimonianze e ai molti processi ancora esistenti e trascritti in diversi libri e manuali, possiamo avere una vaga idea di quello che la gente comune pensava delle streghe/stregoni.

1° fonte

Malleus Maleficarum ("Il martello del Diavolo")

È un trattato latino che aiutava a riconoscere e annientare la strega, grazie alla descrizione particolareggiata di determinate caratteristiche.

Il nome "strega" deriva sicuramente da *stryx*, strige, uccello notturno che si pensava succhiasse il sangue dei bambini nella culla; considerato una specie di vampiro.

Per questo motivo, in principio, il nome strega era assegnato alle donne ritenute responsabili di aborti o dell'uccisione di bambini. Tra le credenze popolari c'era anche quella che riteneva che le streghe potessero trasformarsi in animali, in particolare in gatti, l'animale per eccellenza associato al diavolo.

Si pensava anche che avessero potere nei confronti degli elementi della natura, che potessero scatenare temporali e fulmini.

Nella realtà le donne accusate di atti di stregoneria erano signore anziane, mal viste dalla società tanto da essere dichiarate "anormali".

La loro caccia...

La caccia alle streghe iniziò verso il quindicesimo secolo. La "caccia" viene intesa come vera e propria persecuzione di massa di donne su cui cadeva il sospetto di compiere sortilegi, malefici, ecc... oppure di avere rapporti con figure oscure e demoniache dalle quali avrebbero ricevuto il potere di danneggiare persone, animali e cose.

Nell'arco di 4 secoli:

- 110.000 persone vennero processate per stregoneria
- vennero eseguite 6700 esecuzioni capitali

Uno dei primi processi risale al 1340 (Italia) l'ultimo si tenne nel 1782 in Svizzera dove una donna venne giustiziata.

La magia, nel Cristianesimo, veniva collegata al diavolo di conseguenza i primi processi furono religiosi, mentre col passare degli anni divennero esclusivamente civili.

Testi antichi

I primi teologi, all'epoca, cercavano di dare spiegazioni a questi eventi "sovrannaturali" e nelle loro atroci opere per rendere l'idea chiara ai giudici e per far intimorire la comunità aggiunsero

descrizioni molto accurate.

Prima attività di gruppo

Ci siamo concentrati su 13 immagini e ognuna raccontava un atto o la vita quotidiana delle streghe: uccidono bambini per poi usare gli organi nelle pozioni, festeggiano con il diavolo, agiscono in gruppo, si trasformano in animali ecc... sono poche dimostrazioni dell'odio dell'umanità verso il "diverso".

Il Trentino

Il Trentino venne fortemente danneggiato da questa paura al punto che il veneziano Martin Sanudo (1518) e Michelangelo Mariani (1673) scrissero due importanti fonti letterarie su quanto il Monte Tonale fosse popolare da streghe, tanto da essere nominato **il Monte delle Streghe**.

Seconda attività di gruppo

Il primo processo contro le streghe avvenne nel 1501 in Val di Fiemme con un morto. La faccenda si ripete in Val di Non, val di Fassa, a Villa Lagarina e in Primiero portando a 61 morti accertati, molti processi sono stati smarriti perciò si presume che il numero sia molto più elevato.

Ci siamo concentrati su due processi diversi, il primo contro la **Pillona** in Val di Non (1611), il secondo contro **Menegotta** a Villa Lagarina (1645). Le vicende si susseguono in modo identico. Le donne vengono accusate ingiustamente e il processo oltre che religioso è civile perciò il giudice decide di sottoporre entrambe alla tortura per scoprire di più.

Torture

Le tre torture maggiormente utilizzate sono:

- ° **la tortura dei pollici**
- ° **la tortura della corda**
- ° **la tortura della "veglia"**

La Pillona dopo la veglia dichiarò di aver commesso il reato di togliere il latte ad una mucca, mentre Menegotta, finita la tortura della corda, dichiarò di aver portato in miseria una famiglia e di essersi trasformata in gatto con le sue compagne. Ogni "strega" durante la tortura era pronta a dichiarare fatti irreali per far finire il dolore e per far arrivare il giudice al suo obiettivo e, inoltre, davano nomi di altre streghe in loro difesa.

Per questo motivo i roghi di streghe erano molto vicini tra loro.

Scritto l'ultimo appunto salutiamo la nostra cordiale guida Renato e ci incamminiamo lungo via 24 Maggio per raggiungere la scuola e discutere delle ore passate.

Giulia e Monica